Francesco Baccini con la divisa dell'Armata Rossa nel suo nuovo spettacolo

Baccini in tour. Ad ogni concerto un referendum. E, sorpresa...

Il «Circo» elegge Andreotti

Incontro con Francesco Baccini alla vigilia del suo tour «circense» che si apre venerdì a Torino alla «prova generale» in pubblico, tenutasi ad Aprilia, il suo referendum su «chi vorreste come capo del governo» è stato vinto da Andreotti si sono visti numeri da illusionista, un clown pattinatore otto ballerini, e Baccini con la divisa dell'Armata Rossa E per il futuro, un video da girare in carcere con Renato Curcio

ALBA SOLARO

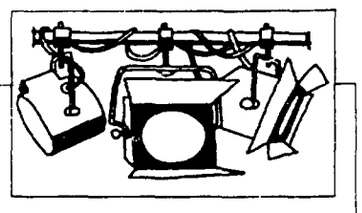
ROMA «E pensare che da piccolo odiavo il circo! Non quello dei Fogni o degli Orfei ma quei circhi piccolini di provincia che fanno tanta tristezza con i leoni sdentati che non mangiano neanche la verdura e la cassiera che strappa i biglietti e poi va a fare il numero della donna cannone» Ma il *Circo Baccini* sarà tutta un'altra cosa promette il cantautore genovese ex camallo ex pianista di night club in procinto di rimettersi sulla strada con un tendone da duemila posti ed uno show dai contorni circensi che debutta venerdì in corso Italia a Torino «Ci sarà un clown pattinatore che si chiama Gigi è di Roma si esibisce in strada ed è un maestro di bravura e ci saranno otto ballerini che abbiamo scoperto a Gardaland e una banda che sfilerà alla vigilia di ogni concerto

«Con questo spettacolo volevo alzarmi dal pianoforte fare anche altre cose – spiega lui col risultato che adesso rischio l'incolumità fisica ad ogni concerto Sono andato per un mese e mezzo a scuola da un illusionista ho imparato una bella sorpresa Intanto una sorpresa gliela ha fatta Renato Curcio l'ex brigatista rinchiuso a Rebibbia Baccini gli aveva dedicato una ballata intensa al momento più «serio» del suo ultimo album *Nonni e cosmonauti* «Ieri mi è arrivata a Bologna una lettera bellissima che mi ha scritto lui per dirmi che è disponibile a prendere parte al videoclip della canzone Abbiamo già avviato le formalità burocratiche per incontrarci

Si torna al circo «Mi presenterò con una divisa dell'Armata Rossa comprata per 30 dollari al mercatino dell'Arbat a Mosca E con quella divisa canterò una delle due canzoni nuove *Rifacciamo il muro di Berlino* dedicata ai ragazzini che ho visto girare con le svastiche sui jeans firmati Armani L'altro brano nuovo è *Non solo a Roma* che non è un attacco alla capitale anzi dice che tutto il paese è Tangentopoli e la gente è stufa dappertutto Nel paesino della Brianza dove vivo Imbersago su 400 abitanti 380 votano per la Lega A simpatia siamo rimasti solo io e il mio macellaio abruzzese»

In un momento di accesa *megalomania e autoironia* Baccini ha deciso di aprire lo show facendo il verso al concerto di Michael Jackson con la *Carmina Burana* in sottofondo e un collage di immagini che scorrono sul grande schermo «Poi improvvisamente si materializzerà un pupazzone uguale a me ma proprio uguale tanto che mi sono spaventato quando l'ho visto Per movimentare ancora di più la situazione Baccini ha pensato a un bel referendum all'ingresso ogni spettatore riceverà una scheda dove potrà indicare il nome di chi preferirebbe vedere a capo del governo A fine serata Baccini darà lettura dei risultati del voto Qualche sera fa ad Aprilia vicino Roma c'è stato un concerto «segreto» una sorta di prova generale in pubblico «Su duemila spettatori – dice Baccini – ha votato 180 per cento Ma devo dire con somma tristezza che il referendum è stato vinto da Andreotti Proprio lui Al secondo posto *ex aequo* classificato Segni al terzo Gigi il clown Qualche voto lo hanno raccimolato anche Amato Pannella il giudice Di Pietro Gianfranco Fini Umberto Bossi Maurizio Costanzo e Claudio Martelli «Un pubblico conservatore incredibile» commenta lui stupito Ma forse li ha benevolmente colpiti proprio la sua canzone *Giulio Andreotti* A volte la gente non capisce che sto ironizzando E pensare che quella canzone la alla Rai non me l'hanno mai fatta fare anche il concerto contro la mafia a Palermo trasmesso da Raiuno mi dissero di lasciar perdere perché con la mafia quella canzone non c'entrava niente»

SPOT



CAMBIA CANALE IL PROGRAMMA DI BONCOMPAGNI. *Non è la Rai* il discusso programma di Gianni Boncompagni condotto da Paolo Bonolis passerà da Canale 5 a Italia 1 Motivo l'ascolto medio della trasmissione (meno di tre milioni a puntata) non è sufficiente per la rete leader della Fininvest Non basta dietro potrebbero esserci le polemiche su un programma considerato col povole di puntare troppo sulle grazie delle giovanissime soubrette Su Canale 5 il posto di *Non è la Rai* sarà preso da *Forum*

LA MUSICA LEGGERA IN CONVEGNO A MILANO. Si è chiusa ieri a Milano la Borsa dello spettacolo internazionale che per cinque giorni ha radunato centinaia di addetti ai lavori del mondo dello spettacolo Al centro dell'ultima giornata un convegno dal titolo «Il presente e il futuro della musica leggera tra creatività e impresa» al quale hanno partecipato esponenti dell'Agis dei sindacati di categoria di Cgil Cisl e Uil e altri rappresentanti del settore Tra i vari punti esaminati la mancanza di spazi per fare musica in Italia e lo scarso sostegno che lo Stato dà a questo ambito ancora molto vitale ma bisognoso di aiuti concreti

IL REGIO DI TORINO NON SCIOPERA PIÙ Andrà regolarmente in scena il 17 novembre al Teatro Regio di Torino la prima dell'opera di Massenet *Esclarmonde* che era stata messa in forse dallo sciopero programmato dalla Fials – Cisnal (indetto a livello nazionale allo scopo di far saltare tutte le prime di questo periodo nei vari teatri lirici italiani per protesta contro i tagli al Fondo unico dello spettacolo e contro la legge di accompagnamento alla finanziaria 1993 presentata dal ministro Boniver) Lo sciopero è stato revocato in seguito all'incontro di ieri mattina fra la sovrintendente Elda Tessore e i sindacati

A FIRENZE OCCUPATI GLI UFFICI DEL COMUNALE. I rappresentanti sindacali del Teatro Comunale di Firenze hanno occupato ieri mattina la stanza del sovrintendente e quella del Consiglio di amministrazione per protestare contro la finanziaria 1993 ed hanno indetto uno sciopero in coincidenza del primo concerto diretto da Myung Whun Chung Mentre i sindacati sostengono che con la manovra economica del governo «non si colpiscono i veri sprechi ma soltanto i lavoratori dipendenti» il sovrintendente Massimo Bogiankino ha sostenuto «che la manovra del governo non è come credono i sindacati» Bogiankino ha comunque sollecitato «un azione politica in sede parlamentare per evitare che i tagli compromettano l'attività»

PREMIO FELIX. IN FINALE «IL LADRO DI BAMBINI». L'ultimo film di Gianni Amelio *Il ladro di bambini* già vincitore del Gran Premio speciale della giuria a Cannes è tra i tre finalisti del Premio cinematografico internazionale Felix 92 che verrà assegnato il 12 dicembre a Berlino per il Miglior film europeo dell'anno Enrico Lo Verso protagonista del film concorre al premio quale miglior attore dell'anno Assieme al film di Amelio sono finalisti in concorso anche *Vita di bohème* di Aki Kaurismaki (Finlandia) e *Gli amanti del Pont-Neuf* di Leos Carax (Francia) Fra i vari premi già assegnati dalla giuria un riconoscimento speciale è andato quest'anno a Billy Wilder per «una vita dedicata al cinema»

(Toni De Pascale)

Lello Arena, 92 anni da signor Novecento

Un «racconto musicale» sull'onda dei consensi ottenuti dalle *Cantate del Fiore e del Buffo* Nicola Piovani Lello Arena e Vincenzo Cerami, ovvero la Compagnia della Luna annunciano la produzione della stagione *Il signor Novecento* Una miscela di musica e versi cantati e recitati per ripercorrere la storia di un secolo dal fascismo agli anni Ottanta attraverso la vita di un signore molto speciale

STEFANIA CHINZARI

ROMA «Ha 92 anni e undici mesi il signor Novecento Il sesto se per uscire cerca una scarpa non la trova e mentre si prepara gli tornano alla mente i tanti episodi di un'vita lunga come un secolo Si intitola proprio *Il signor Novecento* lo spettacolo che la Compagnia della Luna di Lello Arena Vincenzo Cerami e Nicola Piovani ha quest'anno anche dello scenografo Filippo Buzzanca) produce per la stagione 1992 93 con debutto l'11 dicembre al Teatro Augusteo di Napoli dopo qualche giorno di rodaggio a Bagnacavallo «La formula è la stessa delle *Cantate del Fiore e del Buffo* – spiega Nicola Piovani musicista e compositore del trio – lo spettacolo è costruito sulla comprensenza di una partitura musicale di una parte recitata e di parti cantate ma ora c'è un respiro più ampio quello di una vera e propria storia»

Cerami sceneggiatore commediografo opinionista romanziere si è cimentato ancora una volta con la scrittura in versi «Ho dovuto distinguere i versi parlati da quelli cantati giocando con una metrica molto variabile che va dal lirico evocativo dove la rima è molto nascosta a passaggi più popolari allegri con rime esibite e facili» Un gioco scenico dove il linguaggio attraversa mode e fasi importanti della storia di questo secolo dai residui contadini dei primi anni alla monumentalità del parlare fascista dalla terminologia dei primi speculatori edilizi della ricostruzione ai ritornelli ossessivi della tv «È un esperienza terrificante una vera corsa a ostacoli» ammette Lello Arena sulla scena insieme a Norma Martelli accompagnato da un orchestra di quattordici elementi e due cantanti Francesca Breschi e Donatella Pandiglio «Dovrò recitare tenendo conto della metrica e del valore dei versi rispettare la rigidità dei tempi musicali ma anche sottolineare i miei ritmi quelli riconoscibili del pubblico Come attore cercherò dunque di essere asincrono rispetto agli effetti musicali e di trasmettere al pubblico lo spunto emozionale del testo

Suddiviso in sette movimenti tragicomici e buffi lo spettacolo è anche una riflessione sulla memoria quella collettiva e culturale attraverso gli episodi della vita di un individuo «Raccontare una biografia – dice ancora Cerami – è come fare un viaggio non ci sono colpi di scena solo una serie di incontri successivi legati da un filo flebile Così è possibile che la memoria confonda storia e quotidiano piani importanti e banalità» Realizzato grazie alla lunga collaborazione tra Cerami autore e Piovani compositore *Il signor Novecento* dopo Napoli sarà anche a Benevento Roma Arezzo Bari Bologna Prato in una tournée parallela alla ripresa di *Le cantate del Fiore e del Buffo* che proprio la prossima settimana inaugura la stagione del Biondo di Palermo in una serata dedicata alla memoria di Francesca Morvillo moglie di Giovanni Falcone «Ma nei progetti della compagnia – precisano – c'è anche il lavoro della giovane Compagnia della Luna» la partecipazione al prossimo festival di Asti teatro con la commedia di Cerami *Quella cosa d'opera*

Lello Arena sarà sulla scena «Il signor Novecento»

Nuova tournée per la Rodrigues

Torna Amalia signora del fado

ROMA L'ambasciatore del Portogallo è così emozionato di aver messo da parte ogni discrezione diplomatica si scioglie in fiume di parole per presentare la signora il cui nome è Fado sinonimo di fado La musica che incarna nel profondo lo spirito portoghese un'anima di nostalgia malinconia ingoscia Amalia Rodrigues di fado parlando è una di quelle interpreti totali La cantata finisce con l'identificarsi con l'arte «Il fado è un destino infatti significa proprio questo fato E qualcosa che non si può imparare Lo devi sentire nell'anima» spiega ai giornalisti nella sala patrizia che ospita l'ambasciata portoghese a Roma L'occasione che la porta nuovamente in Italia è una lunga tournée mondiale intrapresa per celebrare i suoi cinquant'anni di carriera lunedì prossimo 16 novembre sarà al teatro Sistina di Roma il 19 a Torino e a Milano ed il 22 a Torino

La cosa più di quanto lasci intuire la sua presenza imponente e drammatica sul palco con lo sguardo velato dagli occhi chiusi scuri come una divinità nata in una famiglia povera e lisbona dalla voce così bella e ricca di ragazzina indiana cantare è ciò che vuole e non le è mai stato in tasca parole di rancore O della idolatria di adolescenti di dodici tredici anni cupa e forte che quasi ogni giorno progettava di suicidarsi perché credeva che non mi amasse «Allora volevo morire di morte certa sentirmi colpa E sempre così triste No oggi non potrei essere sempre così disperata nel cantare sempre solo il fado altrimenti sarei monotona nel mio repertorio ci sono anche canzoni più allegre per esempio *Le mani* e una canzone medio Maria che porta nel titolo il titolo *La la la la* e continuo a sentir mi rallegrare fino da come gli uccelli Il momento peggiore la fine della carriera fu proprio l'inizio Fu un'orribile paura salire sul palco E non lo so ma prese prima di un concerto se mi sentivo nella tomba mi prendevo del tempo e del bravo e lì lì lì del tutto mi tornava a cantare Ma prima di salire sul palco non scenderei più Canto almeno per due ore e anche dopo mi sento euforica e non ho mai voglia di andare a dormire i miei musicisti magari muoiono di sonno ma io li costringo a restare svegli»

«Oggi per potersi rinnovare continua la Rodrigues – il fado ha bisogno di compositori nuovi che un'intreccio lo sanno capire che sanno improvvisare perché l'improvvisazione è fondamentale nel fado ogni volta entra e inventa la melodia Ad esempio tra me e il mio pianista c'è un dialogo io mi provviso lui mi segue come nel jazz e andiamo avanti così fino che a volte mi perdo non so più tornare all'idea di partenza Il fado è musica popolare come la vostra canzone napoletana» conclude la cantante – nasce dal mare dai pescatori e dai marinai che partivano ma non sapevano se sarebbero tornati Per questo è una musica triste come il Portogallo un paese triste perché *lucido un terra solitaria* che ha vissuto tanto tempo per pensare quando uno pensa molto diventa inevitabilmente triste

Al So

Amalia Rodrigues

Non convince il recital della Lemper

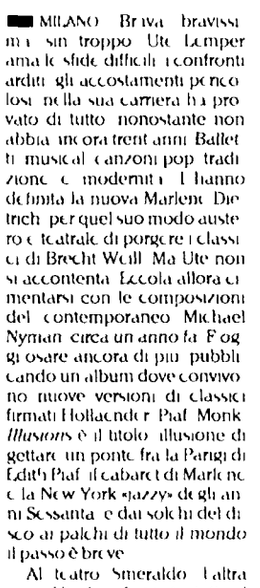
Troppe Ute in un solo show

MILANO Brava bravissima sin troppo Ute Lemper ama le sfide difficili i confronti arditi gli accostamenti pericolosi nella sua carriera ha provato di tutto nonostante non abbia ancora trent'anni Balletti musical canzoni pop tradizione e modernità L'hanno definita la nuova Marlene Dietrich per quel suo modo austero e teatrale di porgere i classici di Brecht Weill Ma Ute non si accontenta Eccola allora cimentarsi con le composizioni del contemporaneo Michael Nyman circa un anno fa Poi osare ancora di più pubblicando un album dove convivono nuove versioni di classici firmati Hollaender Piaf Monk *Illusions* è il titolo illusione di gettare un ponte fra la Parigi di Edith Piaf il cabaret di Marlene e la New York «jazzy» degli anni Sessanta e dai solchi del disco ai palchi di tutto il mondo il passo è breve

Al teatro Smeraldo l'altra sera Ute ha sfoggiato tutto il carisma in suo possesso bellezza bionda algida inquietante Voce duttile capace di morbide sfumature come di impennate acute Vestita di nero scollata con le lunghe gambe *sempre in movimento* siano avvinghiate strette a una sedia o slanciate velocemente in aria è un'presenza affascinante che riempie il palco Ute mescola molti ingredienti in questo recital ambizioso e ne trae un cocktail un po indigesto vuole stupire tutti e così mostrare il suo eclettismo sfidare il tempo e la classicità La vediamo sensuale Lola seduta languidamente su un tavolino oppure gettarsi in una drammatica interpretazione di «Padam» e ancora cimentarsi nel jazz immortale di *Round Midnight* abile nello sceneggiare le canzoni piate di emozioni nell'interpretazione

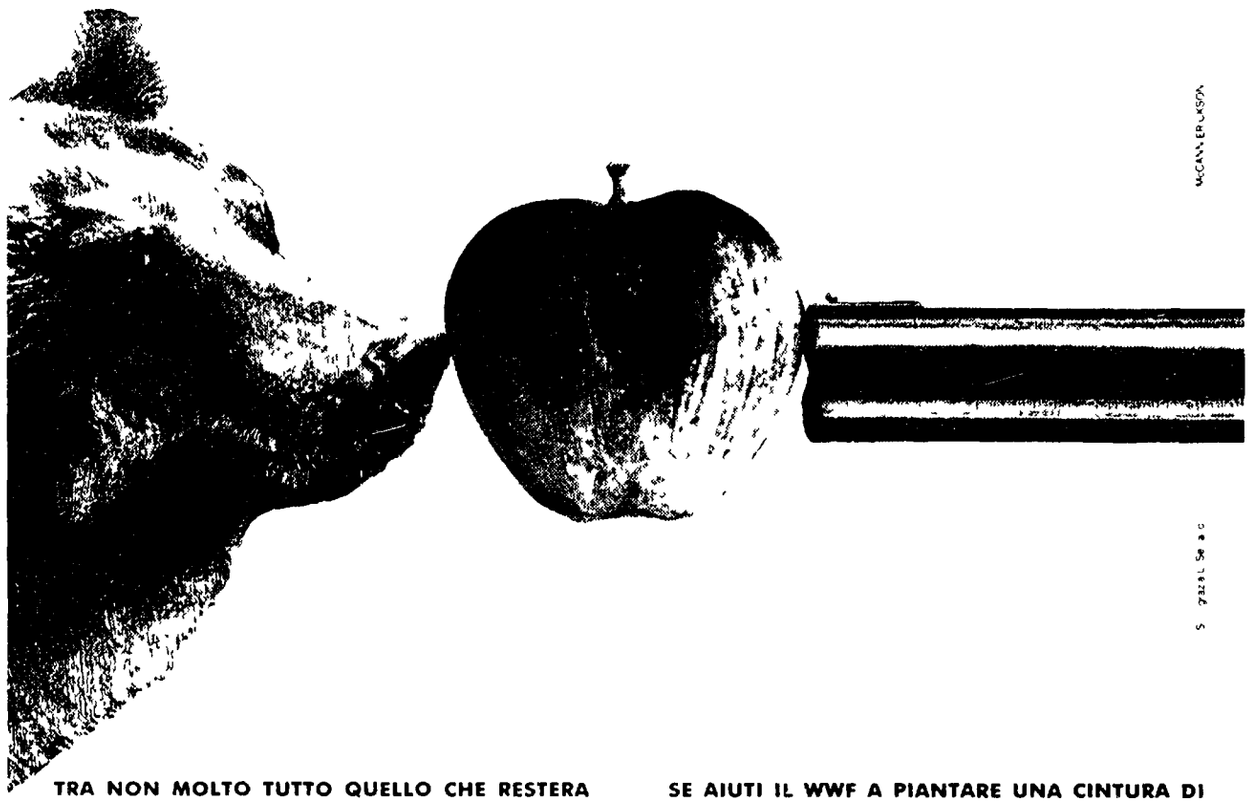
In quasi due ore di spettacolo di fronte a una platea calorosa Ute mostra la sua bravura ma anche i suoi limiti quelli di un eccessivo protagonismo che la portano inevitabilmente a strafare E allora il recital accompagnato dalla piccola e ottima orchestra di Bruno Fontaine non convince in balìa di registri stilistici troppo spesso dissonanti Marlene Edith il vecchio jazz un paio di momenti di danza moderna e altro ancora Tutto un po sopra le righe e a volte nobilmente tedioso La Lemper emoziona solo a tratti come nelle classiche *Lili Marlene* e *Surabaya* giocando più sullo sfoggio di teatralità e virtuosismo che sul vero coinvolgimento Molto meglio era parsa nelle due precedenti apparizioni italiane la prima alle prese col repertorio brechtiano e la seconda con quello di Nyman La Ute seguiva un filo conduttore preciso era vinco lata a un genere brillante e personale e bravura Si è voluta spingere troppo oltre lasciandosi sopraffare dal desiderio di esibire tutto il suo talento che resta comunque ammirevole ma necessita di maggior misura e disciplina Prossimi appuntamenti al teatro Olimpico di Roma (da domani a domenica) e al teatro Bellini di Catania (il 17)

D.Le



Ute Lemper

PIANTA UN MELO
TRA L'ORSO E LA SUA FINE.



TRA NON MOLTO TUTTO QUELLO CHE RESTERA DEGLI ORSI BRUNI IN ITALIA SARA QUALCHE DOCUMENTARIO TELEVISIVO. QUEI POCHI CHE SONO RIMASTI, NEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, SCONFINANO DALLE ZONE PROTETTE PER PROCURARSI ABBASTANZA CIBO PRIMA DEL LUNGO SONNO INVERNALE. RISCHIANDO DI ESSERE INVESTITI DALLE AUTO IN CORSA O DI INCONTRARE LE DOPPIETTE DEI BRACCONIERI.

SE AIUTI IL WWF A PIANTARE UNA CINTURA DI ALBERI DI MELE NEL PARCO, L'ORSO AVRA UNA SICURA FONTE DI CIBO E NON SCONFINERA DAI TERRITORI PROTETTI. PIANTARE UN MELO COSTA 30.000 LIRE. SPEDISCI LA MELA-COUPON CON IL TUO CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA, QUALUNQUE ESSO SIA. AIUTERAI L'ORSO A RESTARE VIVO.

COGNOME
NOME
ETA VIA
CAP CITTA
INVIO IL CONTRIBUTO DI LIRE
[ ] CON ASSEGNO ALLEGATO NON TRASFERIBILE INTESTATO A WWF ITALIA
[ ] TRAMITE C/C POSTALE N 323006 INDICANDO NELLA CAUSALE PROGETTO OM
RICEVERO LA RIVISTA ECO SUI PROGETTI DEL WWF
WWF, VIA SALARIA 290
00199 ROMA

WWF